



“NESSUN taglio alla sanità”, annunciava Matteo Renzi il 18 aprile 2014. Una retro-marcia che cancellava i 2,4 miliardi di tagli inseriti pochi giorni prima nel decreto Irpef. “Mi sarei dimessa”, aggiunse il ministro della Sanità Beatrice Lorenzin. Come è andata a finire è storia di questi giorni. Il governo con la legge di Stabilità ha imposto alle Regioni di contribuire con 4 miliardi alla spending review. Il risultato è scritto nel Def: 2,6 miliardi di tagli inseriti nella bozza d'accordo Stato-Regioni (uscita nei giorni scorsi) sotto forma di mancato rifinanziamento al Fondo sanitario nazionale, più 285 milioni tolti all'edilizia sanitaria. Con gli 1,2 miliardi delle vecchie manovre, il totale fa 5,2 miliardi.

